

IL VERDETTO

## Riconosciuto il danno dovuto ai veleni e alle polveri prodotte dalla fabbrica «L'azienda risarcisce il condominio»

● Chi abita ai Tamburi deve essere risarcito per l'inquinamento dell'Ilva. Perché quel gigante sbuffa fumi e veleni. E così impedisce ai proprietari di godere pienamente delle loro abitazioni. Così il giudice della sezione civile del Tribunale di Taranto ha disposto il risarcimento nei confronti di un gruppo di cittadini residenti in uno stabile del quartiere Tamburi per i danni subiti a causa dell'inquinamento proveniente dall'Ilva. Una prima richiesta stragiudiziale fu avviata sin dal 2006 dagli avvocati Eligio Curci e Massimo Moretti per conto di un condominio del rione, che si trova a poche centinaia di metri dallo stabilimento siderur-



“  
Sentenza innovativa  
difficilmente revocabile  
poiché non si basa  
su valutazioni tecniche

gico, sulla scorta della sentenza di condanna in sede penale di amministratori e dirigenti Ilva per il reato di “getto pericoloso di cose” relativo allo sversamento di polveri dei parchi minerali. L'Ilva si oppose al risarcimento in via bonaria e nel 2008 iniziò la cau-

sa civile. Dopo sei anni la sentenza con il riconoscimento del diritto al risarcimento subito a causa dell'inquinamento. I condomini hanno quindi ricevuto gli assegni relativi ai risarcimenti riconosciuti in sentenza e liquidati da Ilva spa. Somme comprese tra gli undicimila e i quindicimila euro a famiglia, che vanno a risarcire una voce di danno, per la prima volta viene riconosciuto in sede giudiziale, conseguente alla ridotta possibilità di godimento dell'immobile di proprietà a causa dell'inquinamento industriale proveniente dallo stabilimento Ilva. «Una sentenza innovativa - commentano in una nota gli avvocati Curci e Moretti -

che costituisce un precedente particolarmente importante in materia, anche perché il diritto risarcitorio riconosciuto, e mai reclamato da nessun altro, appare difficilmente revocabile in sede di impugnativa, non dipendendo da valutazioni tecniche o da dati che possono essere suscettibili di varia interpretazione». Già a gennaio il giudice di Taranto aveva accordato a un abitante dei Tamburi il diritto ad un risarcimento per i danni da inquinamento. In quel caso il magistrato aveva riconosciuto il deprezzamento dell'abitazione sul mercato immobiliare cittadino, proprio per la vicinanza al colosso dell'acciaio.

LO STUDIO